

Il satellite ministeriale al rientro nell'atmosfera del Pdl

Al direttore - Dopo giorni d'allarme, si schianta, c'ammazza, qui viene giù tutto, si è dissolto e se ne sono perse le tracce. Il satellite ministeriale, al rientro nell'atmosfera del Pdl.

Maurizio Crippa

Al direttore - Ha messo Renzi in un cul de sac, non le può rispondere. Se non hai la borsetta della Thatcher (lì si che c'erano le palle d'acciaio) restano solo due modi per fare il premier: a) stile commissario europeo, o nella versione accademica (Monti) o nella versione establishment (Letta); b) stile Zapatero, con slide colorate format Goldman-McKinsey (Renzi). Lo stile burlesque è stato cassato.

Riccardo Ruggeri

Al direttore - Ai diversamente berlusconiani e ai diversamente anti berlusconiani (sperando che ne esistano in entrambe le tipologie) la nostra democrazia ha qualcosa da proporre, e forse da pretendere, nei giorni che ci separano dal 27 novembre. Sulla riforma della seconda parte della Costituzione, un disegno di legge del Pds del 27 gennaio 1997 prevedeva che su sopraggiunte questioni di inelleggibilità o incompatibilità di parlamentari in carica si pronunciasse la rispettiva Assemblea, ma che poi un quinto dei suoi componenti potesse comunque far ricorso alla Cor-

te costituzionale. Perché, legislativa o interpretativa che sia, questo onorevole percorso non deve diventare quello da seguire nel caso del collega Berlusconi? Perché mai la legge Severino deve diventare legge delle leggi e in quanto tale sottratta a una doverosa verifica di costituzionalità che solo in Parlamento può svolgersi? Perché il partito di Letta, Fioroni e Franceschini deve mostrarsi giustizialista e addirittura meno garantista di un disegno di legge firmato da Mussi e Folena?

Luigi Compagna

Al direttore - E' vero, la "Dea-tangente" fa schifo, specie quando si fa idolo. E fa schifo almeno quanto l'hanno fatto gli assegni firmati da monsignori aspiranti vescovi, destinati a chissà cosa per il tramite di chissà chi. Non per questo la Santa & Meretrice si è dissolta. Anzi. Restano alcune domande, al netto dello stupore nell'ospedale da campo. Giusto due

esempi: gli aborti cosa sono? "Dea-autodeterminazione" o sistematico omicidio nell'indifferenza morale? Due opulenti maschiotti che schiavizzano poveracce di tutto il mondo comprandone per quattro spiccioli il ventre si da regalarsi un giocattolino cui far poi cambiare i pannolini alle consuocere, cosa sono? "Dio-vogliamo tutto" o istupidimento generalizzato fattosi dittatura del capriccio contrabbandato per diritto? Così, tanto per comprenderne - pastoralmente, s'intende - la differenza con le mazzette che si farebbero irrinunciabile droga.

Peppe Rinaldi

Vedrà che questo Papa alla fine di un suo percorso su questa ferocia si farà vivo.

Al direttore - Ci fu un tempo in cui capitava di leggere sull'Unità avvisi di militanti che denunciavano di aver smarrito, insieme al portafoglio, la tessera del partito (di cui indicavano meticolosamente il numero) e diffidavano chiunque l'avesse trovata di farne un uso improprio. Come se quel documento fosse più importante della carta d'identità. Che altro aggiungere?

Giuliano Cazzola

Al direttore - Finirà tutto a puttane dice

Bondi e anche i giornalisti del Foglio gli fanno eco. Hanno ragione. E' un dato oggettivo che Berlusconi non può essere il leader perché decadenza senatoriale o meno verrà messo agli arresti domiciliari. I lealisti hanno ragione, a mio avviso, nel definire i governisti strumenti utili per Letta-Pd che poi li elimineranno. Hanno ragione i governisti nel volersi smarcare da Berlusconi che oggettivamente non può guidare più nulla. Ha torto Berlusconi nel pensare di essere il solo in grado di guidare, oltre ogni logica, un partito che nei tempi d'oro mieteva 13 milioni e passa di voti. Le lotte intestine portano al disastro. Alle ultime elezioni il Pdl ha perduto 6,5 milioni di voti e alle prossime con Berlusconi o Alfano ne perderà ancora. Non credo si faranno le primarie, che nessuno dei lealisti o governisti vuole. Ma è l'unica strada perché quel partito possa recuperare voti. La scelta di una nuova classe dirigente affidata agli elettori li penalizzerebbe tutti, e lo sanno bene. L'idea di lealisti e governisti di presentarsi con regole fatte in casa imponendo "o noi o loro" non funzionerà come già non ha funzionato, e regalerà al Pd o a Grillo il potere, con qualunque legge elettorale. Accuso il Pdl di fottersene di tutto e tutti e di sperperare un patrimonio enorme a nostro danno.

Franco Borsi

Il nuovo nemico di Erin Brockovich è una tecnica di sterilizzazione "soft"

Roma. Passata alla storia come vincitrice, in qualità di legale dei danneggiati, della causa di risarcimento per danni ambientali più ricca di tutti i tempi negli Stati Uniti (333 milioni di dollari strappati alla Pacific Gas & Electric in favore di seicento residenti della cittadina californiana di Hinkley, le cui acque erano state contaminate da cromo esavalente), l'attivista americana Erin Brockovich - proprio lei, quella interpretata al cinema da Julia Roberts - si è scelta in questo periodo un altro nemico da combattere, un po' diverso dai cattivissimi avvelenatori di acqua aria suolo che continuano comunque a essere la sua specializzazione principale. Il nemico di Erin Brockovich stavolta è la tecnica di sterilizzazione femminile Essure, dei laboratori Conceptus (poi acquisiti nel 2010 con un'OPA sul 94 per cento del capitale dalla Bayer). Il dispositivo Essure, definito "barriera naturale" contro la gravidanza, è commercializzato in America (e anche in Italia) da una decina d'anni, per rispondere al desiderio di una contraccezione defi-

nitiva, non invasiva, discreta, addirittura insospettabile, praticamente "soft". Basta un intervento senza anestesia di dieci minuti, per impiantare due dispositivi di quattro millimetri ciascuno, in nichel e titanio, nelle tube di Falloppio: roba da risolvere nella pausa pranzo, insomma. Nel giro di alcune settimane, una reazione dei tessuti, che diventano fibrosi, è sufficiente per bloccare le tube una volta per tutte e quindi, per sempre, la possibilità di procreare. Soprattutto in Inghilterra, il metodo è stato pubblicizzato da alcune cliniche private come ideale per le donne provenienti da "culture nelle quali la contraccezione è mal vista", e che tuttavia "vogliono controllare la propria fecondità anche all'insaputa del proprio partner".

Tutto bene, dunque. Anzi no. Perché Erin Brockovich, l'avvocata dei consumatori, ha scoperto che presso la Food and Drug Administration (l'ente di farmacovigilanza americano), pendono più di mille segnalazioni di effetti avversi attribuiti a Essure, alcuni molto gravi: sanguinamenti ec-

cessivi, perforazioni di organi (anche del colon) per lo spostamento del dispositivo, dolori cronici, un certo numero di asportazioni dell'utero d'urgenza e anche un caso di morte, per il quale l'inchiesta è però ancora in corso. Ci sono anche storie di mal di testa debilitanti e di reazioni allergiche al nichel. "C'è qualcosa che non va", ha detto la Brockovich in un'intervista ad Abc news, perché "se trenta donne presentassero danni simili per una ragione sconosciuta, si sarebbe aperta un'inchiesta. Nei fatti, sono migliaia le donne che hanno subito danni. Io non credo che quel dispositivo sia sicuro". L'attivista chiede quindi che la Bayer sospenda la commercializzazione di Essure e avvii una seria indagine sui suoi effetti collaterali.

Qualcuno si domanderà a questo punto come mai non sia partita una class action contro Essure nel paese che la class action non solo l'ha inventata, ma la pratica senza risparmio. Come mai, insomma, Erin Brockovich sia ancora una volta "sola contro tutti". Colpa (o merito, a seconda dei

punti di vista) del sistema americano che protegge i produttori dalle azioni di rivalsa dei consumatori, una volta che un farmaco o un dispositivo sia stato approvato dalla Fda. E' quindi pienamente legale il "chiamarsi fuori" della Bayer, che ha ottenuto l'approvazione per Essure negli Stati Uniti fin dal 2002. Erin Brockovich pensa invece che non sia giusto privare preventivamente le persone danneggiate di ogni possibilità di ottenere risarcimenti, e ha aperto un sito (nella home page, la sua bella faccia sorridente) dedicato alle donne che vogliono raccontare le loro disavventure dopo l'impianto di Essure. La Bayer ha replicato all'avvocata californiana sottolineando che Essure presenta un ottimo rapporto costi-benefici, documentato da centinaia di pubblicazioni scientifiche. E purtroppo, aggiunge, nessuna forma di contraccezione è priva di rischi, così come non ogni contraccettivo è adatto a tutte le donne. Difficile, però, che Erin Brockovich si accontenti.

Nicoletta Tiliacos